

Festival A pochi giorni dall'inizio di "Corto e Fieno" ad Ameno e Pettenasco, Paola Fornara ci parla di lei e dei propositi dell'iniziativa sul cinema rurale

«L'importanza e il peso dell'agricoltura nelle nostre vite»

AMENO - Ancora qualche giorno di pazienza e finalmente comincerà la tanto attesa edizione 2013 di Corto e Fieno, Festival di cinema rurale che vedrà coinvolti i comuni di Ameno, dove ha sede l'associazione Asilo Bianco, e Pettenasco. Direttore artistico al fianco di **Davide Vanotti** anche **Paola Fornara**, figlia d'arte e con un curriculum di tutto rispetto. «Sono cresciuta a pane e cinema: mio papà è critico cinematografico e mi ha trasmesso, fin da piccolina, la sua passione. Mi sono laureata alla Statale di Milano in filosofia con una tesi sul filosofo francese Jean-François Lyotard e il cinema. Ho collaborato con il Torino Film Festival e con il Torino Glt Film Festival. Per il sito ufficiale del Torino Film Festival ho curato una rubrica giornaliera, una sorta di diario di bordo on the road, per ogni giorno di festival. Frequento da an-



Paola Fornara

ni manifestazioni cinematografiche in Italia e in Europa (ho fatto l'Erasmus proprio a Clermont-Ferrand dove c'è il festival di cortometraggi più importante in Europa). Da anni faccio parte del gruppo organizzatore del Cineforum di Omegna e dall'anno scorso curo le attività legate al cinema dell'Asilo Bianco». **Ci può spiegare qual è il ruolo di Corto e Fieno?** «Corto e Fieno porta nei luoghi rurali del lago d'Orta immagini in movimento che mostrano l'importanza e il peso che l'agricoltura, la terra e i suoi frutti hanno sulle no-

stre vite. In concorso ci sono tanti film stranieri ma altrettanti sono gli italiani. Quest'anno abbiamo addirittura deciso di organizzare, la settimana prima del festival, domenica 15 settembre, un'anteprima presso il Museo Tornielli ad Ameno e l'abbiamo chiamata "Corto e Fieno Off". È un'occasione in più per mostrare opere di qualità che altrimenti, per questione di tempi e spazi, sarebbero rimaste escluse. In programma ci sono diversi cortometraggi girati anche nelle nostre zone». **Ogni anno si vedono sempre più pellicole straniere e meno locali, non dovrebbe essere invece il contrario?** «Credo che il legame con il locale sia importantissimo ma credo anche che l'internazionalità e la possibilità di avere sugli schermi di Corto e Fieno, ad Ameno e Pettenasco, orizzonti lontani e diversi sia proprio la più grande ricchezza del

festival. Corto e Fieno porta qui da noi, nel piccolo, sguardi su un mondo rurale lontano e "diverso" che, a ben guardare, tanto diverso non è. Molti dei film di Corto e Fieno sono stati presentati in occasione di festival internazionali importanti, il piccolo e quanto mai locale Corto e Fieno punta a farsi conoscere come festival di qualità e di respiro internazionale». **Ad ogni edizione il festival diventa sempre più importante, sicuramente una bella soddisfazione...** «Corto e Fieno, anno dopo anno, cresce, si fa conoscere in Italia e all'estero, vede aumentare gli spettatori. Questo dimostra che il nostro festival significa molto sia per la nostra zona sia per il lavoro di tanti cineasti che guardano con passione alla terra e a chi ci lavora. Tutto questo è per noi motivo di grande soddisfazione». Il programma è sul sito www.cortoefieno.it. **Lm.**